

Il mistero ora manifestato ai suoi santi. Cristo in voi, speranza della gloria

1. Considerate e osservate se c'è un dolore simile al mio dolore.

L'umanità ferita piange su di sé. Il male che tormenta la carne induce a chiudersi a tutto il resto. Lo strazio che lacera il cuore diventa il motivo del lamento: nessuno soffre come!

E' naturale che ogni malato sia indotto a pensare che deve essere curato per primo, che merita le attenzioni più sollecite.

Chi è afflitto da dolori fisici o psicologici è incline a ritenersi il più infelice: sì, riesce a capire che ci sono anche altri che soffrono, ma nessuno soffre come lui.

2. Stavano presso la croce del Signore Gesù sua madre e il discepolo amato.

Dall'alto della croce la parola di Gesù consola gli afflitti affidando loro una missione, comandando loro di curarsi gli uni degli altri: *Ecco tuo figlio ... Ecco tua madre.*

Gesù invita ad attraversare la tribolazione e il dolore non ripiegandosi sul proprio dolore, ma curandosi degli altri che soffrono.

3. Io sono lieto delle sofferenze che sopporto per voi

Paolo, vero discepolo di Gesù, vive le sue sofferenze come un modo di continuare la missione che il Signore gli ha affidato e *do compimento a ciò che dei patimenti di Cristo, manca nella mia carne, a favore del suo corpo che è la Chiesa.*

Anche la condizione di fragilità, di malattia, di tribolazione è la condizione adatta per accogliere una parola che viene dal Signore Gesù, innalzato sulla croce, e presente in noi, speranza della gloria.

E la parola è l'invito a sentirsi incaricati degli altri.

Se sei solo e devi constatare che nessuno si interessa di te, ascolta la voce di Gesù: vai a visitare chi è solo, prenditi cura di lui, fa compagnia a chi è abbandonato. Offri la prossimità sollecita che attinge a Cristo in te, speranza della gloria.

Se sei malato e senti il dolore nelle ossa e nella carne, abbi una parola di comprensione per chi è malato e vive lo stesso tormento, offri a chi ti è vicino la consolazione con cui sei consolato da Cristo in te, speranza della gloria.

Se sei in una condizione che si aspetta comprensione e compassione, offri comprensione e compassione a chi ti sta vicino, perché Cristo è in te, speranza della gloria.

Se il tuo movimento è rallentato, non puoi più muoverti come una volta, non puoi più fare quello che facevi prima, cerca di praticare il modo con cui puoi renderti utile là dove sei. Prova a sorridere, a dire una parola buona, a praticare la preghiera di intercessione, rivolgendoti a Cristo in te, speranza della gloria.

Se ti senti impotente di fronte a quello che soffrono gli altri, agli errori con cui si rovinano la vita, al male che si fanno, sii presenza amica, sii parola sapiente, sii cuore ricco di compassione e di misericordia, perché Cristo è in te, speranza della gloria.